



Insegnare il mito. Per un rilancio della cultura classica

seminario di aggiornamento e formazione *Esperienze e proposte di didattica delle materie classiche*

Palermo, 29-30 settembre – 1 ottobre 2016 • Villa Niscemi / Cantieri Culturali alla Zisa

LABORATORIO 3

Un laboratorio digitale di analisi del testo con Google Docs/Drive



TUTOR

Paolo Monella, Gianni Segà

La sintassi: un modello descrittivo del senso.

**La presentazione grafica del testo
come strumento di comprensione e di analisi.**

**Tacito, *Annales* 1, 2:
L'irresistibile ascesa di Ottaviano**

Gianni Sega

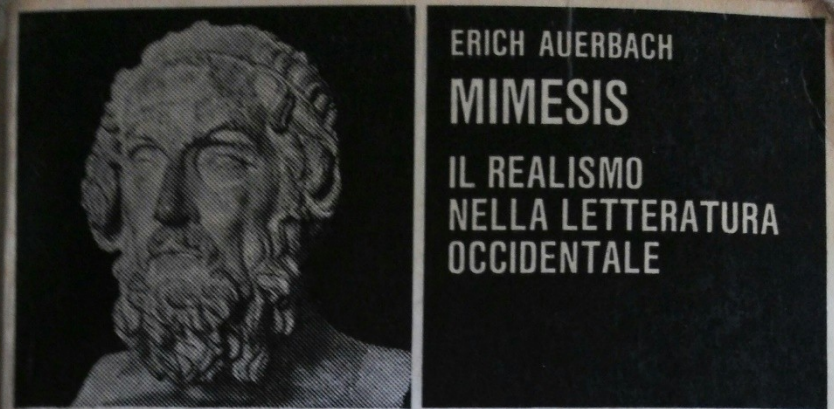
Cantieri Culturali alla Zisa

30 settembre: ore 10.15-13; 15.15-17.30

1° ottobre: ore 10.30-13.00

**La sintassi:
un modello descrittivo del senso.**

Premessa metodologica



Volume primo

Piccola
Biblioteca
Einaudi

Dal saggio introduttivo di Aurelio Roncaglia

Quest'analisi d'un universo storico-spirituale è condotta mediante quello che possiamo definire come il metodo dei campioni. Lungo l'asse di svolgimento cronologico della civiltà e delle letterature occidentali (un asse che può essere interpretato, vedremo più avanti in che modo, in senso evolutivo, come una direzione di progresso) si pratica, a profondità diverse, una serie di sezioni orizzontali, e per ogni strato si preleva un campione: una pagina, un breve brano di senso compiuto, di un'opera in qualche modo significativa, d'un autore più o meno famoso. Questi campioni sono poi analizzati, per così dire, al microscopio, nella loro struttura, nelle loro implicazioni, nel loro significato, attraverso una serie convergente di minuti rilievi linguistici, estetici, storici, sociologici, filosofici, e attraverso opportune collazioni differenziali, in modo da «tirar fuori tutto quello ch'è compresso nel testo » (l'espressione è a p. 43 del II volume), e ricavarne una caratterizzazione non solo dell'autore singolo, ma della sua epoca storico-letteraria; insomma di tutto lo strato del quale il campione viene assunto come simbolo rappresentativo concreto.

Dal saggio introduttivo di Aurelio Roncaglia

Quest'analisi d'un universo storico-spirituale è condotta mediante quello che possiamo definire come **il metodo dei campioni**. Lungo l'asse di svolgimento cronologico della civiltà e delle letterature occidentali (un asse che può essere interpretato, vedremo più avanti in che modo, in senso evolutivo, come una direzione di progresso) si pratica, a profondità diverse, una serie di sezioni orizzontali, e per ogni strato si preleva un campione: una pagina, un breve brano di senso compiuto, di un'opera in qualche modo significativa, d'un autore più o meno famoso. Questi campioni sono poi analizzati, per così dire, al microscopio, nella loro struttura, nelle loro implicazioni, nel loro significato, attraverso una serie convergente di minuti rilievi linguistici, estetici, storici, sociologici, filosofici, e attraverso opportune collazioni differenziali, in modo da «tirar fuori tutto quello ch'è compresso nel testo » (l'espressione è a p. 43 del II volume), e ricavarne una caratterizzazione non solo dell'autore singolo, ma della sua epoca storico-letteraria; insomma di tutto lo strato del quale il campione viene assunto come simbolo rappresentativo concreto.

Dal saggio introduttivo di Aurelio Roncaglia

Quest'analisi d'un universo storico-spirituale è condotta mediante quello che possiamo definire come **il metodo dei campioni**. **Lungo l'asse di svolgimento cronologico della civiltà e delle letterature occidentali** (un asse che può essere interpretato, vedremo più avanti in che modo, in senso evolutivo, come una direzione di progresso) **si pratica, a profondità diverse, una serie di sezioni orizzontali, e per ogni strato si preleva un campione: una pagina, un breve brano di senso compiuto, di un'opera in qualche modo significativa, d'un autore più o meno famoso**. Questi campioni sono poi analizzati, per così dire, al microscopio, nella loro struttura, nelle loro implicazioni, nel loro significato, attraverso una serie convergente di minuti rilievi linguistici, estetici, storici, sociologici, filosofici, e attraverso opportune collazioni differenziali, in modo da «tirar fuori tutto quello ch'è compreso nel testo » (l'espressione è a p. 43 del II volume), e ricavarne una caratterizzazione non solo dell'autore singolo, ma della sua epoca storico-letteraria; insomma di tutto lo strato del quale il campione viene assunto come simbolo rappresentativo concreto.

Dal saggio introduttivo di Aurelio Roncaglia

Quest'analisi d'un universo storico-spirituale è condotta mediante quello che possiamo definire come **il metodo dei campioni**. **Lungo l'asse di svolgimento cronologico della civiltà e delle letterature occidentali** (un asse che può essere interpretato, vedremo più avanti in che modo, in senso evolutivo, come una direzione di progresso) **si pratica, a profondità diverse, una serie di sezioni orizzontali, e per ogni strato si preleva un campione: una pagina, un breve brano di senso compiuto, di un'opera in qualche modo significativa, d'un autore più o meno famoso**. **Questi campioni sono poi analizzati, per così dire, al microscopio**, nella loro struttura, nelle loro implicazioni, nel loro significato, attraverso una serie convergente di minuti rilievi linguistici, estetici, storici, sociologici, filosofici, e attraverso opportune collazioni differenziali, **in modo da «tirar fuori tutto quello ch'è compresso nel testo»** (l'espressione è a p. 43 del II volume), e ricavarne una caratterizzazione non solo dell'autore singolo, ma della sua epoca storico-letteraria; insomma di tutto lo strato del quale il campione viene assunto come simbolo rappresentativo concreto.

Dal saggio introduttivo di Aurelio Roncaglia

Quest'analisi d'un universo storico-spirituale è condotta mediante quello che possiamo definire come **il metodo dei campioni**. **Lungo l'asse di svolgimento cronologico della civiltà e delle letterature occidentali** (un asse che può essere interpretato, vedremo più avanti in che modo, in senso evolutivo, come una direzione di progresso) **si pratica, a profondità diverse, una serie di sezioni orizzontali, e per ogni strato si preleva un campione: una pagina, un breve brano di senso compiuto, di un'opera in qualche modo significativa, d'un autore più o meno famoso**. **Questi campioni sono poi analizzati, per così dire, al microscopio**, nella loro struttura, nelle loro implicazioni, nel loro significato, attraverso una serie convergente di minuti rilievi linguistici, estetici, storici, sociologici, filosofici, e attraverso opportune collazioni differenziali, **in modo da «tirar fuori tutto quello ch'è compresso nel testo»** (l'espressione è a p. 43 del II volume), **e ricavarne una caratterizzazione non solo dell'autore singolo, ma della sua epoca storico-letteraria**; insomma di tutto lo strato del quale il campione viene assunto come simbolo rappresentativo concreto.

1.2.1. Postquam, Bruto et Cassio caesis, nulla iam publica arma, Pompeius apud Siciliam oppressus, exutoque Lepido interfecto Antonio, ne Iulianis quidem partibus nisi Caesar dux reliquus, posito triumviri nomine, consulem se ferens et, ad tuendam plebem, tribunicio iure contentum, ubi militem donis, populum annona, cunctos dulcedine otii pellexit, insurgere paulatim, munia senatus, magistratum, legum in se trahere, nullo adversante, cum ferocissimi per acies aut proscriptione cecidissent, ceteri nobilium, quanto quis servitio promptior, opibus et honoribus extollerentur ac, novis ex rebus aucti, tuta et praesentia quam vetera et periculosa mallent.

Tacito, *Annales* 1,2,1.

La traduzione

3 modalità di presentazione:

- **successiva**
- **interlineare, intera, con animazioni e senza**
- **interlineare, in due parti, con animazioni e senza**

La traduzione

3 modalità di presentazione:

- **successiva**
- **interlineare, intera, con animazioni e senza**
- **interlineare, in due parti, con animazioni e senza**

1.2.1. Postquam, Bruto et Cassio caesis, nulla iam publica arma, Pompeius apud Siciliam oppressus, exutoque Lepido interfecto Antonio, ne Iulianis quidem partibus nisi Caesar dux reliquus, posito triumviri nomine, consulem se ferens et, ad tuendam plebem, tribunicio iure contentum, ubi militem donis, populum annona, cunctos dulcedine otii pellexit, insurgere paulatim, munia senatus, magistratum, legum in se trahere, nullo adversante, cum ferocissimi per acies aut proscriptione cecidissent, ceteri nobilium, quanto quis servitio promptior, opibus et honoribus extollerentur ac, novis ex rebus aucti, tuta e praesentia quam vetera et periculosa mallent.

1.2.1. Dopo che, uccisi Bruto e Cassio, non ci furono più gli eserciti dello Stato; (dopo che) Pompeo fu sconfitto in Sicilia e, (dopo che) depresso Lepido e ucciso Antonio, neppure al partito di Giulio Cesare restava altro capo se non Cesare (Ottaviano), depresso il titolo di triumviro, presentandosi come console e pago della potestà di tribuno della plebe ai fini della difesa del popolo, dopo aver sedotto i soldati con i donativi, il popolo con le distribuzioni alimentari, tutti con la dolcezza della pace, si innalzava a poco a poco, prendeva su di sé le prerogative del senato, delle magistrature, delle leggi, senza che nessuno lo contrastasse, poiché i più audaci erano caduti sui campi di battaglia o a causa della proscrizione, quelli che restavano della nobiltà, quanto più uno era disposto a servire, venivano innalzati in ricchezze e onori, e, resi più potenti dalle nuove condizioni, preferivano il presente sicuro ai pericoli del passato.

La traduzione

3 modalità di presentazione:

- **successiva**
- **interlineare, intera, con animazioni e senza**
- **interlineare, in due parti, con animazioni e senza**

Postquam, Bruto et Cassio caesis, nulla iam publica arma (fuerunt),
Dopo che, uccisi Bruto e Cassio, non ci (furono) più gli eserciti dello Stato,
(postquam) Pompeius apud Siciliam oppressus (est), exutoque Lepido interfecto Antonio,
(dopo che) Pompeo (fu) sconfitto in Sicilia e, deposto Lepido e ucciso Antonio,
(postquam) ne Iulianis quidem partibus nisi Caesar dux reliquus (fuit),
(dopo che) neppure al partito giuliano (restò) altro capo se non Cesare,
posito triumviri nomine, consulem se ferens et, (se ferens)
deposto il titolo di triumviro, presentandosi come console e (presentandosi)
ad tuendam plebem tribunicio iure contentum, ubi militem
per difendere la plebe pago della potestà di tribuno, dopo che ebbe sedotto
donis populum annona, cunctos dulcedine otii pellexit,
i soldati con doni, il popolo con distribuzioni alimentari, tutti con la dolcezza della
pace,
insurgere paulatim, munia senatus, magistratuum, legum in se trahere,
si innalzava a poco a poco, le prerogative del senato, delle magistrature,
delle leggi prendeva su di sé
nullo adversante, cum ferocissimi per acies aut proscriptione cecidissent,
nessuno contrastandolo, poiché i più audaci nelle battaglie o a causa della
proscrizione erano caduti,
(cum) ceteri nobilium, quanto quis servitio promptior (esset),
(poiché) i restanti dei nobili, quanto più uno (fosse) pronto alla schiavitù,
opibus et honoribus extollerentur ac, (cum) novis ex rebus aucti,
erano innalzati in ricchezze e onori e, (poiché) resi più potenti dalle nuove condizioni,
tuta e praesentia quam vetera et periculosa mallent.
le cose sicure e presenti alle vecchie e pericolose preferivano.

La traduzione

3 modalità di presentazione:

- **successiva**
- **interlineare, intera, con animazioni e senza**
- **interlineare, in due parti, con animazioni e senza**

Postquam, Bruto et Cassio caesis, nulla iam publica arma (fuerunt),
Dopo che, uccisi Bruto e Cassio, non ci (furono) più gli eserciti dello Stato,
(postquam) Pompeius apud Siciliam oppressus (est), exutoque Lepido interfecto Antonio,
(dopo che) Pompeo (fu) sconfitto in Sicilia e, deposto Lepido e ucciso Antonio,
(postquam) ne Iulianis quidem partibus nisi Caesar dux reliquus (fuit),
(dopo che) neppure al partito giuliano (restò) altro capo se non Cesare,
posito triumviri nomine, consulem se ferens et, (se ferens)
deposto il titolo di triumviro, presentandosi come console e (presentandosi)
ad tuendam plebem tribunicio iure contentum, ubi militem
per difendere la plebe pago della potestà di tribuno, dopo che ebbe sedotto
donis populum annona, cunctos dulcedine otii pellexit,
i soldati con doni, il popolo con distribuzioni alimentari, tutti con la dolcezza della
pace,
insurgere paulatim, munia senatus, magistratuum, legum in se trahere,
si innalzava a poco a poco, le prerogative del senato, delle magistrature,
delle leggi prendeva su di sé
nullo adversante, cum ferocissimi per acies aut proscriptione cecidissent,
nessuno contrastandolo, poiché i più audaci nelle battaglie o a causa della
proscrizione erano caduti,
(cum) ceteri nobilium, quanto quis servitio promptior (esset),
(poiché) i restanti dei nobili, quanto più uno (fosse) pronto alla schiavitù,
opibus et honoribus extollerentur ac, (cum) novis ex rebus aucti,
erano innalzati in ricchezze e onori e, (poiché) resi più potenti dalle nuove condizioni,
tuta e praesentia quam vetera et periculosa mallent.
le cose sicure e presenti alle vecchie e pericolose preferivano.

La traduzione

3 modalità di presentazione:

- **successiva**
- **interlineare, intera, con animazioni e senza**
- **interlineare, in due parti, con animazioni e senza**

Postquam, Bruto et Cassio caesis, nulla iam publica arma (fuerunt),
Dopo che, uccisi Bruto e Cassio, non ci (furono) più gli eserciti dello
Stato,

(postquam) Pompeius apud Siciliam oppressus (est), exutoque
Lepido interfecto Antonio,

(dopo che) Pompeo (fu) sconfitto in Sicilia e, deposto Lepido e
ucciso Antonio,

(postquam) ne Iulianis quidem partibus nisi Caesar dux reliquus
(fuit),

(dopo che) neppure al partito giuliano (restò) altro capo se non
Cesare,

posito triumviri nomine, consulem se ferens et, (se ferens)
deposto il titolo di triumviro, presentandosi come console e
(presentandosi)

ad tuendam plebem tribunicio iure contentum, ubi militem
per difendere la plebe pago della potestà di tribuno, dopo che ebbe
sedotto

donis populum annona, cunctos dulcedine otii pellexit,
i soldati con doni, il popolo con distribuzioni alimentari, tutti con la
dolcezza della pace,

insurgere paulatim, munia senatus, magistratuum, legum in se trahere,
si innalzava a poco a poco, le prerogative del senato, delle magistrature,
delle leggi prendeva su di sé
nullo adversante, cum ferocissimi per acies aut proscriptione cecidissent,
nessuno contrastandolo, poiché i più audaci nelle battaglie o a causa della proscrizione erano caduti,
(cum) ceteri nobilium, quanto quis servitio promptior (esset),
(poiché) i restanti dei nobili, quanto più uno (fosse) pronto alla schiavitù,
opibus et honoribus extollerentur ac, (cum) novis ex rebus aucti,
erano innalzati in ricchezze e onori e, (poiché) resi più potenti dalle nuove condizioni,
tuta e praesentia quam vetera et periculosa mallent.
le cose sicure e presenti alle vecchie e pericolose preferivano.

La traduzione

3 modalità di presentazione:

- **successiva**
- **interlineare, intera, con animazioni e senza**
- **interlineare, in due parti, con animazioni e senza**

Postquam, Bruto et Cassio caesis, nulla iam publica arma (fuerunt),
Dopo che, uccisi Bruto e Cassio, non ci (furono) più gli eserciti dello
Stato,

(postquam) Pompeius apud Siciliam oppressus (est), exutoque
Lepido interfecto Antonio,

(dopo che) Pompeo (fu) sconfitto in Sicilia e, deposto Lepido e
ucciso Antonio,

(postquam) ne Iulianis quidem partibus nisi Caesar dux reliquus
(fuit),

(dopo che) neppure al partito giuliano (restò) altro capo se non
Cesare,

posito triumviri nomine, consulem se ferens et, (se ferens)
deposto il titolo di triumviro, presentandosi come console e
(presentandosi)

ad tuendam plebem tribunicio iure contentum, ubi militem
per difendere la plebe pago della potestà di tribuno, dopo che ebbe
sedotto

donis populum annona, cunctos dulcedine otii pellexit,
i soldati con doni, il popolo con distribuzioni alimentari, tutti con la
dolcezza della pace,

insurgere paulatim, munia senatus, magistratuum, legum in se trahere,

si innalzava a poco a poco, le prerogative del senato, delle magistrature,

delle leggi prendeva su di sé

nullo adversante, cum ferocissimi per acies aut proscriptione cecidissent,

nessuno contrastandolo, poiché i più audaci nelle battaglie o a causa della proscrizione erano caduti,

(cum) ceteri nobilium, quanto quis servitio promptior (esset),

(poiché) i restanti dei nobili, quanto più uno (fosse) pronto alla schiavitù,

opibus et honoribus extollerentur ac, (cum) novis ex rebus aucti,

erano innalzati in ricchezze e onori e, (poiché) resi più potenti dalle nuove condizioni,

tuta e praesentia quam vetera et periculosa mallent.

le cose sicure e presenti alle vecchie e pericolose preferivano.

Individuazione
dei predicati e dei *connettivi*

Integrazioni

Postquam, Bruto et Cassio caesis, nulla iam publica arma, Pompeius apud Siciliam oppressus, exutoque Lepido interfecto Antonio, ne Iulianis quidem partibus nisi Caesar dux reliquus, posito triumviri nomine, consulem se ferens et, ad tuendam plebem, tribunicio iure contentum, ubi militem donis, populum annona, cunctos dulcedine otii pellexit, insurgere paulatim, munia senatus, magistratum, legum in se trahere, nullo adversante, cum ferocissimi per acies aut proscriptione cecidissent, ceteri nobilium, quanto quis servitio promptior, opibus et honoribus extollerentur ac, novis ex rebus aucti, tuta et praesentia quam vetera et periculosa mallent.

Dopo che, uccisi Bruto e Cassio, non ci furono più gli eserciti dello Stato; (dopo che) Pompeo fu sconfitto in Sicilia e, (dopo che) depresso Lepido e ucciso Antonio, neppure al partito di Giulio Cesare restava altro capo se non Cesare (Ottaviano), depresso il titolo di triumviro, presentandosi come console e pago della potestà di tribuno della plebe ai fini della difesa del popolo, dopo aver sedotto i soldati con i donativi, il popolo con le distribuzioni alimentari, tutti con la dolcezza della pace, si innalzava a poco a poco, prendeva su di sé le prerogative del senato, delle magistrature, delle leggi, senza che nessuno lo contrastasse, poiché i più audaci erano caduti sui campi di battaglia o a causa della proscrizione, quelli che restavano della nobiltà, quanto più uno era disposto a servire, venivano innalzati in ricchezze e onori, e, resi più potenti dalle nuove condizioni, preferivano il presente sicuro ai pericoli del passato.

- **Postquam**, nulla iam publica arma (fuerunt)

Bruto et Cassio caesis,, Pompeius apud Siciliam oppressus, exutoque Lepido interfecto Antonio, ne Iulianis quidem partibus nisi Caesar dux reliquus, posito triumviri nomine, consulem se ferens et, ad tuendam plebem, tribunicio iure contentum, ubi militem donis, populum annona, cunctos dulcedine otii pellexit, insurgere paulatim, munia senatus, magistratum, legum in se trahere, nullo adversante, cum ferocissimi per acies aut proscriptione cecidissent, ceteri nobilium, quanto quis servitio promptior, opibus et honoribus extollerentur ac, novis ex rebus aucti, tuta et praesentia quam vetera et periculosa mallent.

- **Postquam**, nulla iam publica arma (fuerunt)
- Bruto **et** Cassio caesis,

Pompeius apud Siciliam oppressus, exutoque Lepido interfecto Antonio, ne Iulianis quidem partibus nisi Caesar dux reliquus, posito triumviri nomine, consulem se ferens et, ad tuendam plebem, tribunicio iure contentum, ubi militem donis, populum annona, cunctos dulcedine otii pellexit, insurgere paulatim, munia senatus, magistratuum, legum in se trahere, nullo adversante, cum ferocissimi per acies aut proscriptione cecidissent, ceteri nobilium, quanto quis servitio promptior, opibus et honoribus extollerentur ac, novis ex rebus aucti, tuta et praesentia quam vetera et periculosa mallent.

- **Postquam**, nulla iam publica arma (fuerunt)
- Bruto **et** Cassio caesis,
- (**postquam**) Pompeius apud Siciliam oppressus (est),

exutoque Lepido interfecto Antonio, ne Iulianis quidem partibus nisi Caesar dux reliquus, posito triumviri nomine, consulem se ferens et, ad tuendam plebem, tribunicio iure contentum, ubi militem donis, populum annona, cunctos dulcedine otii pellexit, insurgere paulatim, munia senatus, magistratum, legum in se trahere, nullo adversante, cum ferocissimi per acies aut proscriptione cecidissent, ceteri nobilium, quanto quis servitio promptior, opibus et honoribus extollerentur ac, novis ex rebus aucti, tuta et praesentia quam vetera et periculosa mallent.

- **Postquam**, nulla iam publica arma (fuerunt)
- Bruto **et** Cassio caesis,
- (**postquam**) Pompeius apud Siciliam oppressus (est),
- exuto[**que**] Lepido

interfecto Antonio, ne Iulianis quidem partibus nisi Caesar dux reliquus, posito triumviri nomine, consulem se ferens et, ad tuendam plebem, tribunicio iure contentum, ubi militem donis, populum annona, cunctos dulcedine otii pellexit, insurgere paulatim, munia senatus, magistratum, legum in se trahere, nullo adversante, cum ferocissimi per acies aut proscriptione cecidissent, ceteri nobilium, quanto quis servitio promptior, opibus et honoribus extollerentur ac, novis ex rebus aucti, tuta et praesentia quam vetera et periculosa mallent.

- **Postquam**, nulla iam publica arma (fuerunt)
- Bruto **et** Cassio caesis,
- (**postquam**) Pompeius apud Siciliam oppressus (est),
- exuto[**que**] Lepido
- interfecto Antonio,

ne Iulianis quidem partibus nisi Caesar dux reliquus, posito triumviri nomine, consulem se ferens et, ad tuendam plebem, tribunicio iure contentum, ubi militem donis, populum annona, cunctos dulcedine otii pellexit, insurgere paulatim, munia senatus, magistratum, legum in se trahere, nullo adversante, cum ferocissimi per acies aut proscriptione cecidissent, ceteri nobilium, quanto quis servitio promptior, opibus et honoribus extollerentur ac, novis ex rebus aucti, tuta et praesentia quam vetera et periculosa mallent.

- **Postquam**, nulla iam publica arma (fuerunt)
- Bruto **et** Cassio caesis,
- (**postquam**) Pompeius apud Siciliam oppressus (est),
- exuto[**que**] Lepido
- interfecto Antonio,
- (<**et**> **postquam**) ne Iulianis quidem partibus nisi Caesar dux reliquus (fuit),

posito triumviri nomine, consulem se ferens et, ad tuendam plebem, tribunicio iure contentum, ubi militem donis, populum annona, cunctos dulcedine otii pellexit, insurgere paulatim, munia senatus, magistratum, legum in se trahere, nullo adversante, cum ferocissimi per acies aut proscriptione cecidissent, ceteri nobilium, quanto quis servitio promptior, opibus et honoribus extollerentur ac, novis ex rebus aucti, tuta et praesentia quam vetera et periculosa mallent.

- **Postquam**, nulla iam publica arma (fuerunt)
- Bruto **et** Cassio caesis,
- (**postquam**) Pompeius apud Siciliam oppressus (est),
- exuto[**que**] Lepido
- interfecto Antonio,
- (<**et**> **postquam**) ne Iulianis quidem partibus nisi Caesar dux reliquus (fuit),
- posito triumviri nomine,

consulem se ferens et, ad tuendam plebem, tribunicio iure contentum, ubi militem donis, populum annona, cunctos dulcedine otii pellexit, insurgere paulatim, munia senatus, magistratuum, legum in se trahere, nullo adversante, cum ferocissimi per acies aut proscriptione cecidissent, ceteri nobilium, quanto quis servitio promptior, opibus et honoribus extollerentur ac, novis ex rebus aucti, tuta et praesentia quam vetera et periculosa mallent.

- **Postquam**, nulla iam publica arma (fuerunt)
- Bruto **et** Cassio caesis,
- (**postquam**) Pompeius apud Siciliam oppressus (est),
- exuto[**que**] Lepido
- interfecto Antonio,
- (<**et**> **postquam**) ne Iulianis quidem partibus nisi Caesar dux reliquus (fuit),
- posito triumviri nomine,
- consulem se ferens

et, ad tuendam plebem, tribunicio iure contentum, ubi militem donis, populum annona, cunctos dulcedine otii pellexit, insurgere paulatim, munia senatus, magistratum, legum in se trahere, nullo adversante, cum ferocissimi per acies aut proscriptione cecidissent, ceteri nobilium, quanto quis servitio promptior, opibus et honoribus extollerentur ac, novis ex rebus aucti, tuta et praesentia quam vetera et periculosa mallent.

- **Postquam**, nulla iam publica arma (fuerunt)
- Bruto **et** Cassio caesis,
- (**postquam**) Pompeius apud Siciliam oppressus (est),
- exuto[**que**] Lepido
- interfecto Antonio,
- (<**et**> **postquam**) ne Iulianis quidem partibus nisi Caesar dux reliquus (fuit),
- posito triumviri nomine,
- consulem se ferens
- **et** (se ferens) tribunicio iure contentum

ad tuendam plebem, ubi militem donis, populum annona, cunctos dulcedine otii pellexit, insurgere paulatim, munia senatus, magistratum, legum in se trahere, nullo adversante, cum ferocissimi per acies aut proscriptione cecidissent, ceteri nobilium, quanto quis servitio promptior, opibus et honoribus extollerentur ac, novis ex rebus aucti, tuta et praesentia quam vetera et periculosa mallent.

- **Postquam**, nulla iam publica arma (fuerunt)
- Bruto **et** Cassio caesis,
- (**postquam**) Pompeius apud Siciliam oppressus (est),
- exuto[**que**] Lepido
- interfecto Antonio,
- (<**et**> **postquam**) ne Iulianis quidem partibus nisi Caesar dux reliquus (fuit),
- posito triumviri nomine,
- consulem se ferens
- **et** (se ferens) tribunicio iure contentum
- **ad** tuendam plebem,

ubi militem donis, populum annona, cunctos dulcedine otii pellexit, insurgere paulatim, munia senatus, magistratuum, legum in se trahere, nullo adversante, cum ferocissimi per acies aut proscriptione cecidissent, ceteri nobilium, quanto quis servitio promptior, opibus et honoribus extollerentur ac, novis ex rebus aucti, tuta et praesentia quam vetera et periculosa mallent.

- **Postquam**, nulla iam publica arma (fuerunt)
- Bruto **et** Cassio caesis,
- (**postquam**) Pompeius apud Siciliam oppressus (est),
- exuto[**que**] Lepido
- interfecto Antonio,
- (<**et**> **postquam**) ne Iulianis quidem partibus nisi Caesar dux reliquus (fuit),
- posito triumviri nomine,
- consulem se ferens
- **et** (se ferens) tribunicio iure contentum
- **ad** tuendam plebem,
- **ubi** militem donis, populum annona, cunctos dulcedine otii pellexit,
insurgere paulatim, munia senatus, magistratuum, legum in se trahere,
nullo adversante, cum ferocissimi per acies aut proscriptione
cecidissent, ceteri nobilium, quanto quis servitio promptior, opibus
et honoribus extollerentur ac, novis ex rebus aucti, tuta et
praesentia quam vetera et periculosa mallent.

- **Postquam**, nulla iam publica arma (fuerunt)
- Bruto **et** Cassio caesis,
- (**postquam**) Pompeius apud Siciliam oppressus (est),
- exuto[**que**] Lepido
- interfecto Antonio,
- (<**et**> **postquam**) ne Iulianis quidem partibus nisi Caesar dux reliquus (fuit),
- posito triumviri nomine,
- consulem se ferens
- **et** (se ferens) tribunicio iure contentum
- **ad** tuendam plebem,
- **ubi** militem donis, populum annona, cunctos dulcedine otii pellexit,
- insurgere paulatim,

munia senatus, magistratum, legum in se trahere, nullo adversante, cum ferocissimi per acies aut proscriptione cecidissent, ceteri nobilium, quanto quis servitio promptior, opibus et honoribus extollerentur ac, novis ex rebus aucti, tuta et praesentia quam vetera et periculosa mallent.

- **Postquam**, nulla iam publica arma (fuerunt)
- Bruto **et** Cassio caesis,
- (**postquam**) Pompeius apud Siciliam oppressus (est),
- exuto[que] Lepido
- interfecto Antonio,
- (<**et**> **postquam**) ne Iulianis quidem partibus nisi Caesar dux reliquus (fuit),
- posito triumviri nomine,
- consulem se ferens
- **et** (se ferens) tribunicio iure contentum
- **ad** tuendam plebem,
- **ubi** militem donis, populum annona, cunctos dulcedine otii pellexit,
- insurgere paulatim,
- munia senatus, magistratum, legum in se trahere,

nullo adversante, cum ferocissimi per acies aut proscriptione cecidissent, ceteri nobilium, quanto quis servitio promptior, opibus et honoribus extollerentur ac, novis ex rebus aucti, tuta et praesentia quam vetera et periculosa mallent.

- **Postquam**, nulla iam publica arma (fuerunt)
- Bruto **et** Cassio caesis,
- (**postquam**) Pompeius apud Siciliam oppressus (est),
- exuto[**que**] Lepido
- interfecto Antonio,
- (<**et**> **postquam**) ne Iulianis quidem partibus nisi Caesar dux reliquus (fuit),
- posito triumviri nomine,
- consulem se ferens
- **et** (se ferens) tribunicio iure contentum
- **ad** tuendam plebem,
- **ubi** militem donis, populum annona, cunctos dulcedine otii pellexit,
- insurgere paulatim,
- munia senatus, magistratum, legum in se trahere,
- nullo adversante,

cum ferocissimi per acies aut proscriptione cecidissent, ceteri nobilium, quanto quis servitio promptior, opibus et honoribus extollerentur ac, novis ex rebus aucti, tuta et praesentia quam vetera et periculosa mallent.

- **Postquam**, nulla iam publica arma (fuerunt)
 - Bruto **et** Cassio caesis,
 - (**postquam**) Pompeius apud Siciliam oppressus (est),
 - exuto[**que**] Lepido
 - interfecto Antonio,
 - (<**et**> **postquam**) ne Iulianis quidem partibus nisi Caesar dux reliquus (fuit),
 - posito triumviri nomine,
 - consulem se ferens
 - **et** (se ferens) tribunicio iure contentum
 - **ad** tuendam plebem,
 - **ubi** militem donis, populum annona, cunctos dulcedine otii pellexit,
 - insurgere paulatim,
 - munia senatus, magistratum, legum in se trahere,
 - nullo adversante,
 - **cum** ferocissimi per acies **aut** proscriptione cecidissent,
- ceteri nobilium, quanto quis servitio promptior, opibus et honoribus extollerentur ac, novis ex rebus aucti, tuta et praesentia quam vetera et periculosa mallent.

- **Postquam**, nulla iam publica arma (fuerunt)
 - Bruto **et** Cassio caesis,
 - (**postquam**) Pompeius apud Siciliam oppressus (est),
 - exuto[**que**] Lepido
 - interfecto Antonio,
 - (<**et**> **postquam**) ne Iulianis quidem partibus nisi Caesar dux reliquus (fuit),
 - posito triumviri nomine,
 - consulem se ferens
 - **et** (se ferens) tribunicio iure contentum
 - **ad** tuendam plebem,
 - **ubi** militem donis, populum annona, cunctos dulcedine otii pellexit,
 - insurgere paulatim,
 - munia senatus, magistratum, legum in se trahere,
 - nullo adversante,
 - **cum** ferocissimi per acies **aut** proscriptione cecidissent,
 - (**cum**) ceteri nobilium, opibus et honoribus extollerentur
- quanto quis servitio promptior, ac, novis ex rebus aucti, tuta et praesentia quam vetera et periculosa mallent.

- **Postquam**, nulla iam publica arma (fuerunt)
- Bruto **et** Cassio caesis,
- (**postquam**) Pompeius apud Siciliam oppressus (est),
- exuto[**que**] Lepido
- interfecto Antonio,
- (<**et**> **postquam**) ne Iulianis quidem partibus nisi Caesar dux reliquus (fuit),
- posito triumviri nomine,
- consulem se ferens
- **et** (se ferens) tribunicio iure contentum
- **ad** tuendam plebem,
- **ubi** militem donis, populum annona, cunctos dulcedine otii pellexit,
- insurgere paulatim,
- munia senatus, magistratum, legum in se trahere,
- nullo adversante,
- **cum** ferocissimi per acies **aut** proscriptione cecidissent,
- (**cum**) ceteri nobilium, opibus et honoribus extollerentur
- **quanto** quis servitio promptior (esset),

ac, novis ex rebus aucti, tuta et praesentia quam vetera et periculosa mallent.

- **Postquam**, nulla iam publica arma (fuerunt)
- Bruto **et** Cassio caesis,
- (**postquam**) Pompeius apud Siciliam oppressus (est),
- exuto[**que**] Lepido
- interfecto Antonio,
- (<**et**> **postquam**) ne Iulianis quidem partibus nisi Caesar dux reliquus (fuit),
- posito triumviri nomine,
- consulem se ferens
- **et** (se ferens) tribunicio iure contentum
- **ad** tuendam plebem,
- **ubi** militem donis, populum annona, cunctos dulcedine otii pellexit,
- insurgere paulatim,
- munia senatus, magistratum, legum in se trahere,
- nullo adversante,
- **cum** ferocissimi per acies **aut** proscriptione cecidissent,
- (**cum**) ceteri nobilium, opibus et honoribus extollerentur
- **quanto** quis servitio promptior (esset),
- **ac** (**cum** ceteri nobilium) tuta **et** praesentia **quam** vetera **et** periculosa mallent
novis ex rebus aucti,

- **Postquam**, nulla iam publica arma (fuerunt)
- Bruto **et** Cassio caesis,
- (**postquam**) Pompeius apud Siciliam oppressus (est),
- exuto[**que**] Lepido
- interfecto Antonio,
- (<**et**> **postquam**) ne Iulianis quidem partibus nisi Caesar dux reliquus (fuit),
- posito triumviri nomine,
- consulem se ferens
- **et** (se ferens) tribunicio iure contentum
- **ad** tuendam plebem,
- **ubi** militem donis, populum annona, cunctos dulcedine otii pellexit,
- insurgere paulatim,
- munia senatus, magistratum, legum in se trahere,
- nullo adversante,
- **cum** ferocissimi per acies **aut** proscriptione cecidissent,
- (**cum**) ceteri nobilium, opibus et honoribus extollerentur
- **quanto** quis servitio promptior (esset),
- **ac** (**cum** ceteri nobilium) tuta **et** praesentia **quam** vetera **et** periculosa mallent
- novis ex rebus aucti.

Schema sintattico verticale, con animazioni

**insurgere paulatim munia senatus, magistratuum
legum in se trahere**

postquam nulla
iam
publica
arma
(fuerunt)

(**postquam**)
Pompeius
apud
Siciliam
oppressu
s (est)

(<**et**>
postquam)
ne Iulianis
quidem
partibus nisi
Caesar dux
reliquus
(fuit)

consule
m
se ferens

et (se
ferens)
tribunicio
iure
contentum

ubi militem
donis, populum
annona, cunctos
dulcedine otii
pellexit

nullo
adversant
e

Bruto **et**
Cassio
caesis

exuto
Lepid
o

interfect
o
Antonio

posito
triunviri
nomine

ad
tuendam
plebem

cum
ferocissi-mi
per acies
aut
proscription
e
cecidissent

(**cum**)
ceteri
nobilium
opibus
et
honori-
bus
extol-
lerentur

quanto
quis
servitio
promptior
(esset)

ac (cum
ceteri
nobilium
) tuta **et**
praesent
ia **quam**
vetera
et
periculo
sa
mallent

novis
ex
rebus
aucti

**Schema sintattico verticale,
senza animazioni**

**insurgere paulatim munia senatus, magistratuum
legum in se trahere**

postquam nulla
iam
publica
arma
(fuerunt)

(**postquam**)
Pompeius
apud
Siciliam
oppressu
s (est)

(<**et**>
postquam)
ne Iulianis
quidem
partibus nisi
Caesar dux
reliquus
(fuit)

consule
m
se ferens

et (se
ferens)
tribunicio
iure
contentum

ubi militem
donis, populum
annona, cunctos
dulcedine otii
pellexit

nullo
adversant
e

Bruto **et**
Cassio
caesis

exuto
Lepid
o

interfect
o
Antonio

posito
triunviri
nomine

ad
tuendam
plebem

cum
ferocissi-mi
per acies
aut
proscription
e
cecidissent

(**cum**)
ceteri
nobilium
opibus
et
honori-
bus
extol-
lerentur

ac (cum
ceteri
nobilium
) tuta **et**
praesent
ia **quam**
vetera
et
periculo
sa
mallent

quanto
quis
servitio
promptior
(esset)

novis
ex
rebus
aucti

Il contesto militare

**insurgere paulatim munia senatus, magistratuum
legum in se trahere**

postquam nulla
iam
publica
arma
(fuerunt)

(**postquam**)
Pompeius
apud
Siciliam
oppressu
s (est)

(<**et**>
postquam)
ne Iulianis
quidem
partibus nisi
Caesar dux
reliquus
(fuit)

Bruto **et**
Cassio
caesis

exuto
Lepid
o

interfect
o
Antonio

consule
m
se ferens

posito
triunviri
nomine

et (se
ferens)
tribunicio
iure
contentum

ad
tuendam
plebem

ubi militem
donis, populum
annona, cunctos
dulcedine otii
pellexit

cum
ferocissi-mi
per acies
aut
proscription
e
cecidissent

(**cum**)
ceteri
nobilium
opibus
et
honori-
bus
extol-
lerentur

quanto
quis
servitio
promptior
(esset)

nullo
adversant
e

ac (**cum**
ceteri
nobilium
) tuta **et**
praesent
ia **quam**
vetera
et
periculo
sa
mallent

novis
ex
rebus
aucti

1.

Dopo l'uccisione di Cesare, alle **Idi marzo 44 a.C.**, fu emanata nell'agosto del 43 la *lex Pedia*, che condannava all'esilio i responsabili dell'assassinio di Cesare.

I due congiurati, **Gaio Cassio Longino** e **Marco Giunio Bruto**, ricordati da Tacito, raccolsero un certo numero di legioni in Oriente e furono affrontati dalle truppe del secondo triumvirato: Antonio, Ottaviano e Lepido (che non vi partecipò direttamente) a Filippi, una città della Macedonia lungo la *via Egnatia*, nell'agosto del **42 a.C.**

2.

Ci furono due scontri: il 3 e il 23 ottobre.

L'esito della prima battaglia fu controverso: **Bruto** prevalse sulle truppe di **Ottaviano**, ma **Cassio** fu sconfitto dalle truppe di **Marco Antonio**.

Cassio, ignaro del successo di **Bruto**, ordinò al suo schiavo *Pindarus* di ucciderlo, con la stessa arma con cui aveva pugnalato Cesare.

3.

Nella seconda battaglia, fu ancora **Marco Antonio** a prevalere, questa volta sull'esercito di **Bruto**.

Anche **Bruto** si suicidò, con l'aiuto dell'amico Stratone, che gli tenne ferma la spada.

Il participio perfetto usato da Tacito, ***Bruto et Cassio caesis***, di valore passivo, non rende conto del suicidio.

4.

Marco Emilio Lepido, il terzo dei triumviri, aveva sostenuto **Sesto Pompeo**, il figlio di Pompeo il Grande, nella lotta contro Ottaviano.

Dopo la vittoria di **Ottaviano** contro Sesto (a Nauloco, in Sicilia, nel 36 a.C.), le truppe di Lepido passarono a Ottaviano.

Lepido venne quindi esautorato (**exuto**) e costretto all'esilio al Circeo.

Mantenne, però, la carica di **Pontifex Maximus** fino alla morte, nel 13 a.C.

5.

Marco Antonio dopo la sconfitta nella battaglia navale di Azio (31 a.C.), un promontorio davanti alle coste dello Ionio, tra l'Epiro e la Grecia, scampò in Egitto insieme a **Cleopatra**.

Quando, nell'anno successivo, Ottaviano arrivò in Egitto con il suo esercito, Antonio, abbandonato dal suo esercito, si uccise.

Anche in questo caso, Tacito usa un verbo passivo: **interfecto Antonio**.

**insurgere paulatim munia senatus, magistratuum
legum in se trahere**

postquam nulla
iam
publica
arma
(fuerunt)

4
2

Bruto **et**
Cassio
caesis

(**postquam**)
Pompeius
apud
Siciliam
oppressu
s (est)

3
6

(<**et**>
postquam)
ne Iulianis
quidem
partibus nisi
Caesar dux
reliquus
(fuit)

3

exuto
Lepid
o

6

interfec
o
Antonio

3

0

consule
m
se ferens

posito
triunviri
nomine

et (se
ferens)
tribunicio
iure
contentum

ad
tuendam
plebem

ubi militem
donis, populum
annona, cunctos
dulcedine otii
pellexit

cum
ferocissi-mi
per acies
aut
proscription
e
cecidissent

nullo
adversant
e

(**cum**)
ceteri
nobilium
opibus
et
honori-
bus
extol-
lerentur

quanto
quis
servitio
promptior
(esset)

ac (**cum**
ceteri
nobilium
) tuta **et**
praesent
ia **quam**
vetera
et
periculo
sa
mallent

novis
ex
rebus
aucti

Il contesto politico

- **La politica istituzionale**
- **La ricerca del consenso**

- **La politica istituzionale**

**insurgere paulatim munia senatus, magistratuum
legum in se trahere**

postquam nulla
iam
publica
arma
(fuerunt)

(**postquam**)
Pompeius
apud
Siciliam
oppressu
s (est)

(<**et**>
postquam)
ne Iulianis
quidem
partibus nisi
Caesar dux
reliquus
(fuit)

consule
m
se ferens

et (se
ferens)
tribunicio
iure
contentum

ubi militem
donis, populum
annona, cunctos
dulcedine otii
pellexit

nullo
adversant
e

Bruto **et**
Cassio
caesis

exuto
Lepid
o

interfect
o
Antonio

posito
triunviri
nomine

ad
tuendam
plebem

cum
ferocissi-mi
per acies
aut
proscription
e
cecidissent

(**cum**)
ceteri
nobilium
opibus
et
honori-
bus
extol-
lerentur

ac (**cum**
ceteri
nobilium
) tuta **et**
praesent
ia **quam**
vetera
et
periculo
sa
mallent

quanto
quis
servitio
promptior
(esset)

novis
ex
rebus
aucti

1.

Ottaviano, Antonio e Lepido stipularono un trattato privato che ebbe una ratifica ufficiale con la *Lex Titia de triumviris rei publicae constituendae consulari potestate creandis* il 27 novembre del 43.

Il triumvirato avrebbe dovuto avere una durata quinquennale, fino al 31 dicembre del 38, ma venne rinnovato con il trattato di Taranto per altri 5 anni, fino al 31 dicembre del 33.

2.

Ottaviano, però, conservò il titolo di triumviro fino alla seduta del senato del **13 gennaio del 27**, quando vi rinunciò ufficialmente, rientrando nello schema istituzionale della *res publica*.

Ottenne il titolo di console, rinnovabile ogni anno e tre giorni dopo, il **16 gennaio**, il titolo di *Augustus*.

Il consolato gli fu rinnovato per più anni, fino al 23.

3.

Tra le magistrature repubblicane, però, quella a cui Ottaviano teneva di più, tanto che nel 23 se la fece assegnare in perpetuo, fu il **tribunato della plebe**.

Ottaviano si mostra soddisfatto di rivestire questi due ruoli dirigenti: ***consul*** e ***tribunus plebis***.

**insurgere paulatim munia senatus, magistratuum
legum in se trahere**

postquam nulla
iam
publica
arma
(fuerunt)

(**postquam**)
Pompeius
apud
Siciliam
oppressu
s (est)

(<**et**>
postquam)
ne Iulianis
quidem
partibus nisi
Caesar dux
reliquus
(fuit)

consule
m
se ferens

et (se
ferens)
tribunicio
iure
contentum

ubi militem
donis, populum
annona, cunctos
dulcedine otii
pellexit

nullo
adversant
e

Bruto **et**
Cassio
caesis

exuto
Lepid
o

interfect
o
Antonio

post
43 -
27
triunviri
nomine

ad -
tuendam
plebem

cum
ferocissi-mi
per acies
aut
proscription
e
cecidissent

(**cum**)
ceteri
nobilium
opibus
et
honoribus
extol-
lerentur

ac (cum
ceteri
nobilium
) tuta **et**
praesentia **quam**
vetera
et
periculo
sa
mallent

quanto
quis
servitio
promptior
(esset)

novis
ex
rebus
aucti

- **La ricerca del consenso**

**insurgere paulatim munia senatus, magistratuum
legum in se trahere**

postquam nulla
iam
publica
arma
(fuerunt)

(**postquam**)
Pompeius
apud
Siciliam
oppressu
s (est)

(<**et**>
postquam)
ne Iulianis
quidem
partibus nisi
Caesar dux
reliquus
(fuit)

consule
m
se ferens

et (se
ferens)
tribunicio
iure
contentum

ubi militem
donis, populum
annona, cunctos
dulcedine otii
pellexit

nullo
adversant
e

Bruto **et**
Cassio
caesis

exuto
Lepid
o

interfect
o
Antonio

posito
triunviri
nomine

ad
tuendam
plebem

cum
ferocissi-mi
per acies
aut
proscription
e
cecidissent

(**cum**)
ceteri
nobilium
opibus
et
honori-
bus
extol-
lerentur

ac (cum
ceteri
nobilium
) tuta **et**
praesent
ia **quam**
vetera
et
periculo
sa
mallent

quanto
quis
servitio
promptior
(esset)

novis
ex
rebus
aucti

1.

La scelta di una carica carismatica, che dava diritto alla inviolabilità personale, come il tribunato perpetuo metteva Ottaviano in una posizione di particolare favore presso il popolo.

Ottaviano cercò il consenso in maniera programmatica in tutti gli strati sociali.

Ricordiamo, ad esempio, l'attività del Circolo di **Mecenate che avvicinò ad Augusto gli strati più colti della società romana.**

2.

Tacito riporta alcune delle iniziative augustee per consolidare il consenso attorno al suo progetto di restaurazione dello Stato:

ubi militem donis, populum annona, cunctos dulcedine otii pellexit.

- gli aumenti di stipendio, i benefici di carriera e l'assegnazione delle terre ai **soldati** con un lungo servizio alle spalle;
- le distribuzioni di derrate alimentari a basso prezzo per la **plebe** di Roma;
- il sollievo della **pace** civile dopo le guerre interne che duravano da quasi un secolo.

**insurgere paulatim munia senatus, magistratuum
legum in se trahere**

postquam nulla
iam
publica
arma
(fuerunt)

(**postquam**)
Pompeius
apud
Siciliam
oppressu
s (est)

(<**et**>
postquam)
ne Iulianis
quidem
partibus nisi
Caesar dux
reliquus
(fuit)

consule
m
se ferens

et (se
ferens)
tribunicio
iure
contentum

ubi militem
donis, populum
annona, cunctos
dulcedine otii
pellexit

nullo
adversant
e

Bruto **et**
Cassio
caesis

exuto
Lepid
o

interfect
o
Antonio

posito
triunviri
nomine

ad
tuendam
plebem

cum
ferocissi-mi
per acies
aut
proscription
e
cecidissent

(**cum**)
ceteri
nobilium
opibus
et
honoribus
extol-
lerentur

ac (cum
ceteri
nobilium
) tuta **et**
praesentia **quam**
vetera
et
periculo
sa
mallent

quanto
quis
servitio
promptior
(esset)

novis
ex
rebus
aucti

L'esordio di Ottaviano Augusto

**insurgere paulatim munia senatus, magistratuum
legum in se trahere**

postquam nulla
iam
publica
arma
(fuerunt)

(**postquam**)
Pompeius
apud
Siciliam
oppressu
s (est)

(<**et**>
postquam)
ne Iulianis
quidem
partibus nisi
Caesar dux
reliquus
(fuit)

consule
m
se ferens

et (se
ferens)
tribunicio
iure
contentum

ubi militem
donis, populum
annona, cunctos
dulcedine otii
pellexit

nullo
adversant
e

Bruto **et**
Cassio
caesis

exuto
Lepid
o

interfect
o
Antonio

posito
triunviri
nomine

ad
tuendam
plebem

cum
ferocissi-mi
per acies
aut
proscription
e
cecidissent

(**cum**)
ceteri
nobilium
opibus
et
honori-
bus
extol-
lerentur

ac (**cum**
ceteri
nobilium
) tuta **et**
praesent
ia **quam**
vetera
et
periculo
sa
mallent

quanto
quis
servitio
promptior
(esset)

novis
ex
rebus
aucti

1.

Risolti i problemi militari, impostato un progetto politico di revisione istituzionale, assicuratosi un generale consenso, Ottaviano (**Augusto** dal 16 gennaio 27) compare come soggetto grammaticale e politico (non esplicito) dei due predicati (***insurgere*** e ***trahere***) posti al centro del periodo.

Tacito descrive la sua ascesa usando due infiniti storici, nelle due proposizioni principali, dal punto di vista sintattico, che sono anche centro dell'argomentazione:

insurgere paulatim

munia senatus, magistratuum, legum in se trahere

2.

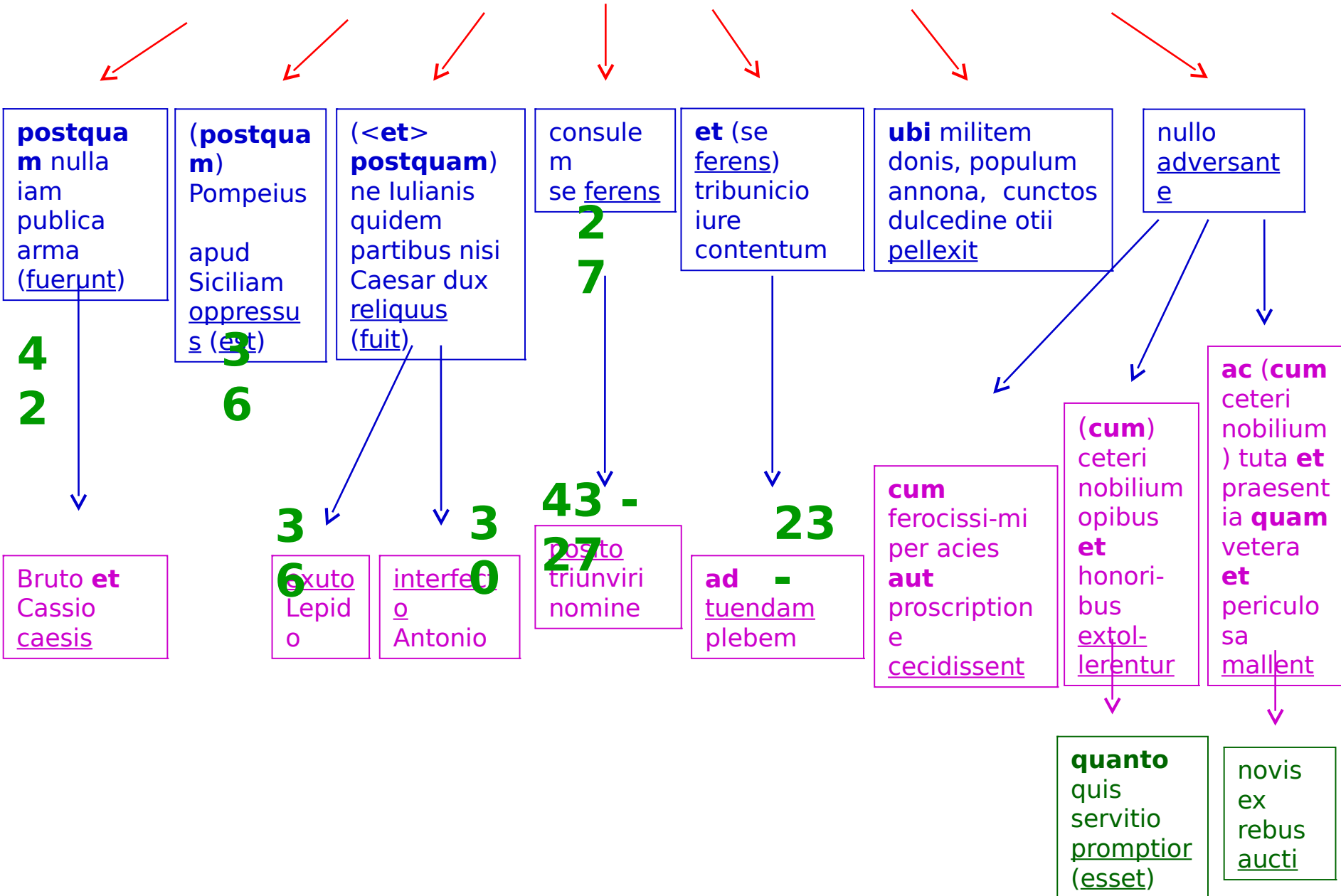
L'**infinito storico** con il suo valore di continuità segnala che il processo allora era ancora in corso di svolgimento.

Il passaggio tra lo **Stato repubblicano** e il **Principato** non era ancora compiuto e Augusto stava crescendo in autorità e potere.

Poteva ancora essere fermato?

E, se questo era possibile, chi poteva farlo?

**insurgere paulatim munia senatus, magistratuum
legum in se trahere**



L'opposizione impossibile

**insurgere paulatim munia senatus, magistratuum
legum in se trahere**

postquam nulla
iam
publica
arma
(fuerunt)

(**postquam**)
Pompeius
apud
Siciliam
oppressu
s (est)

(<**et**>
postquam)
ne Iulianis
quidem
partibus nisi
Caesar dux
reliquus
(fuit)

consule
m
se ferens

et (se
ferens)
tribunicio
iure
contentum

ubi militem
donis, populum
annona, cunctos
dulcedine otii
pellexit

nullo
adversant
e

Bruto **et**
Cassio
caesis

exuto
Lepid
o

interfect
o
Antonio

posito
triunviri
nomine

ad
tuendam
plebem

cum
ferocissi-mi
per acies
aut
proscription
e
cecidissent

(**cum**)
ceteri
nobilium
opibus
et
honori-
bus
extol-
lerentur

ac (cum
ceteri
nobilium
) tuta **et**
praesent
ia **quam**
vetera
et
periculo
sa
mallent

quanto
quis
servitio
promptior
(esset)

novis
ex
rebus
aucti

1.

La risposta viene data con una doppia negazione: *nullo adversante*, che è come dire: “tutti erano d’accordo”.

Alcuni non potevano opporsi ad Augusto perché erano già morti: erano i protagonisti sconfitti delle precedenti lotte civili.

Essi avevano dimostrato sì *ferocia*, ma non era stato sufficiente:

cum ferocissimi per acies aut proscriptione cecidissent ...

2.

Per vincere bisogna capire bene in quale periodo si vive, essere esperti del proprio tempo, *callidi temporum*, dirà più avanti Tacito (*Annales* 4, 33, 2).

Segue ora la parte più interessante del ragionamento tacitiano, perché egli ha criticato l'impero, ma l'ha sempre ritenuto inevitabile.

A questo punto egli guarda anche dentro la sua classe sociale, la *nobilitas* senatoria, e la giudica incapace di dimostrarsi classe dirigente.

3.
Invece di difendere le istituzioni e di assumere un ruolo-guida si è lasciata invischiare in un meccanismo che Tacito descrive con precisione.

All'inizio di questo processo c'è la rinuncia alla libertà:

*ceteri nobilium, quanto quis servitio promptior,
opibus et honoribus extollerentur...
ac, novis ex rebus aucti, tuta e praesentia quam
vetera et periculosa mallent.*

In mezzo i vantaggi offerti dal potere,

*ceteri nobilium, quanto quis servitio romptior,
opibus et honoribus extollerentur...*

*ac, novis ex rebus aucti, tuta e praesentia quam
vetera et periculosa mallent.*

Alla fine l'accettazione del presente:

*ceteri nobilium, quanto quis servitio romptior,
opibus et honoribus extollerentur...*

*ac, novis ex rebus aucti, **tuta e praesentia quam
vetera et periculosa mallent.***

4.

I *ceteri nobilium* nella misura in cui erano disposti ad accettare una condizione di servilismo politico venivano innalzati in ricchezze e onori.

Poiché con le nuove condizioni politiche avevano guadagnato in autorevolezza, di conseguenza, preferivano la sicurezza del presente di fronte ai rischi del passato.

5.

Tacito, come al solito, costruisce un periodo con una forte dose di ambiguità, presentando il suo punto di vista e insieme quello di Augusto e dei nobili che lo appoggiarono.

6.

Il punto di vista di Tacito è che le ricchezze e gli onori furono ottenuti a prezzo della libertà:

ceteri nobilium, quanto quis servitio promptior, opibus et honoribus extollerentur...

ac, novis ex rebus aucti, tuta e praesentia quam vetera et periculosa mallent.

I *ceteri nobilium*, invece, poiché avevano guadagnato con il nuovo regime preferivano la sicurezza del presente ai rischi del passato.

ceteri nobilium, quanto quis servitio promptior, opibus et honoribus extollerentur...

ac, novis ex rebus aucti, tuta e praesentia quam vetera et periculosa mallent.

7.

Con le *res novae*, la rivoluzione avvenuta, il loro potere si era accresciuto (*aucti*), insieme con quello di Augusto (*Augustus*): l'identificazione dei nobili con la causa di Augusto Tacito la sottolinea anche con l'uso del participio *auctus*, che nasce dalla stessa radice del *cognomen Augustus*.

**insurgere paulatim munia senatus, magistratuum
legum in se trahere**

postquam nulla
iam
publica
arma
(fuerunt)

(**postquam**)
Pompeius
apud
Siciliam
oppressu
s (est)

(<**et**>
postquam)
ne Iulianis
quidem
partibus nisi
Caesar dux
reliquus
(fuit)

consule
m
se ferens

et (se
ferens)
tribunicio
iure
contentum

ubi militem
donis, populum
annona, cunctos
dulcedine otii
pellexit

nullo
adversant
e

Bruto **et**
Cassio
caesis

exuto
Lepid
o

interfect
o
Antonio

posito
triunviri
nomine

ad
tuendam
plebem

cum
ferocissi-mi
per acies
aut
proscription
e
cecidissent

(**cum**)
ceteri
nobilium
opibus
et
honori-
bus
extol-
lerentur

ac (**cum**
ceteri
nobilium
) tuta **et**
praesent
ia **quam**
vetera
et
periculo
sa
mallent

quanto
quis
servitio
promptior
(esset)

novis
ex
rebus
aucti

Quando la sintassi è al servizio di una tesi

1.

La tesi da dimostrare è posta al centro sintattico e topografico del periodo:

*insurgere paulatim
munia senatus, magistratuum, legum in se
trahere*

Tutt'intorno, il contesto militare e politico e le scelte della *nobilitas*; gli attori che ne hanno favorito la carriera disposti in un teatro che comprende tutto il Mediterraneo.

2.

La dimensione fondamentale del periodo è quella temporale-causale.

Le categorie verbali del tempo e del modo sono funzionali alla organizzazione dei fatti narrati e permettono al lettore di disporli lungo l'asse

passato-presente-futuro

**come mera anteriorità/contemporaneità/posteriorità
come cause/effetti**

come mera anteriorità/contemporaneità/posteriorità

**insurgere paulatim munia senatus, magistratuum
legum in se trahere**

postquam nulla
iam
publica
arma
(fuerunt)

(**postquam**)
Pompeius
apud
Siciliam
oppressu
s (est)

(<**et**>
postquam)
ne Iulianis
quidem
partibus nisi
Caesar dux
reliquus
(fuit)

consule
m
se ferens

et (se
ferens)
tribunicio
iure
contentum

ubi militem
donis, populum
annona, cunctos
dulcedine otii
pellexit

nullo
adversant
e

Bruto **et**
Cassio
caesis

exuto
Lepid
o

interfect
o
Antonio

posito
triunviri
nomine

ad
tuendam
plebem

cum
ferocissi-mi
per acies
aut
proscription
e
cecidissent

(**cum**)
ceteri
nobilium
opibus
et
honori-
bus
extol-
lerentur

ac (cum
ceteri
nobilium
) tuta **et**
praesent
ia **quam**
vetera
et
periculo
sa
mallent

quanto
quis
servitio
promptior
(esset)

novis
ex
rebus
aucti

come cause/effetti

**insurgere paulatim munia senatus, magistratuum
legum in se trahere**

postquam nulla
iam
publica
arma
(fuerunt)

(**postquam**)
Pompeius
apud
Siciliam
oppressu
s (est)

(<**et**>
postquam)
ne Iulianis
quidem
partibus nisi
Caesar dux
reliquus
(fuit)

consule
m
se ferens

et (se
ferens)
tribunicio
iure
contentum

ubi militem
donis, populum
annona, cunctos
dulcedine otii
pellexit

nullo
adversant
e

Bruto **et**
Cassio
caesis

exuto
Lepid
o

interfect
o
Antonio

posito
triunviri
nomine

ad
tuendam
plebem

cum
ferocissi-mi
per acies
aut
proscriptione
cecidissent

(**cum**)
ceteri
nobilium
opibus
et
honoribus
extol-
lerentur

ac (**cum**
ceteri
nobilium
) tuta **et**
praesentia **quam**
vetera
et
periculosa
mallent

quanto
quis
servitio
promptior
(esset)

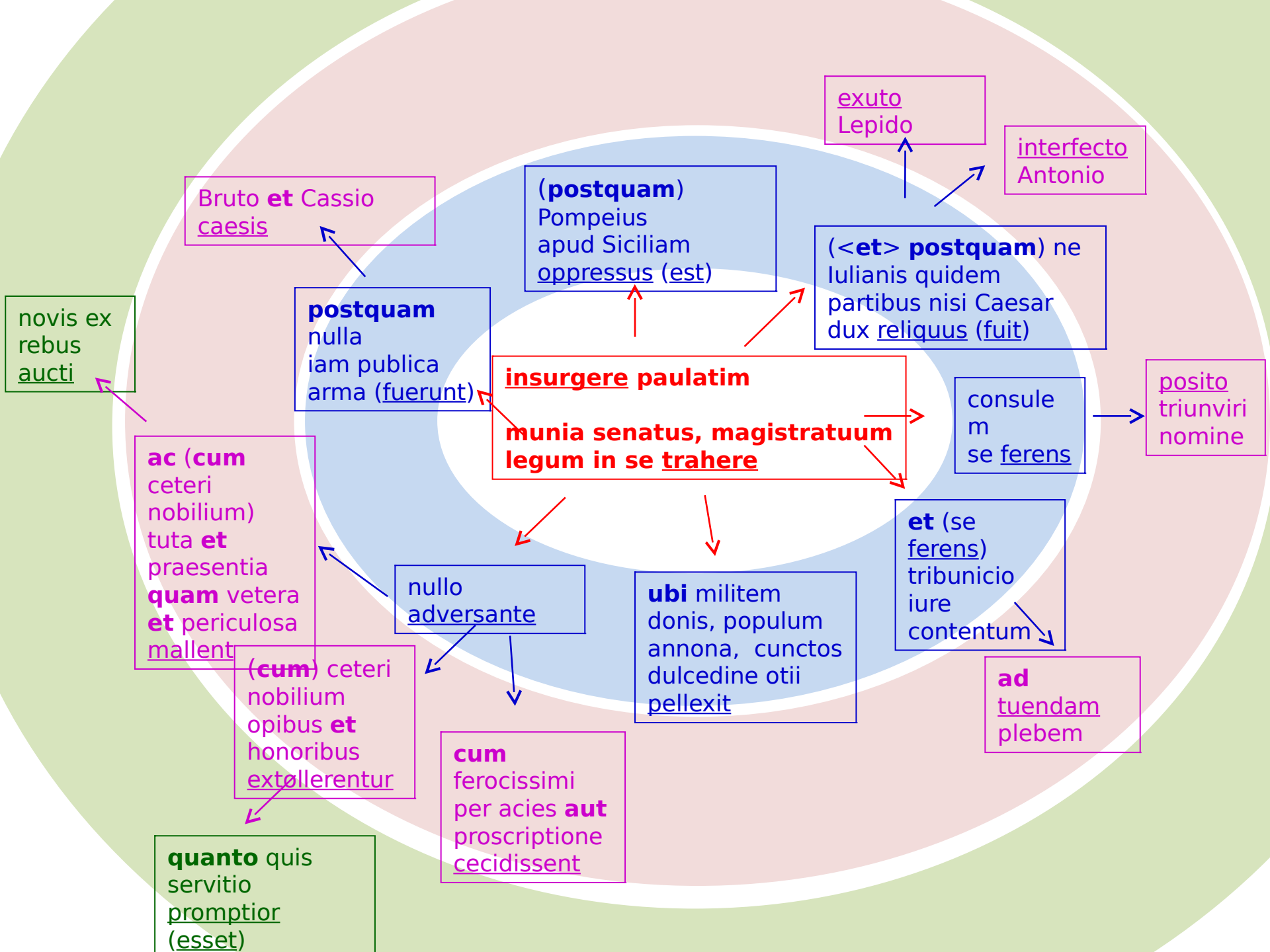
novis
ex
rebus
aucti

3.

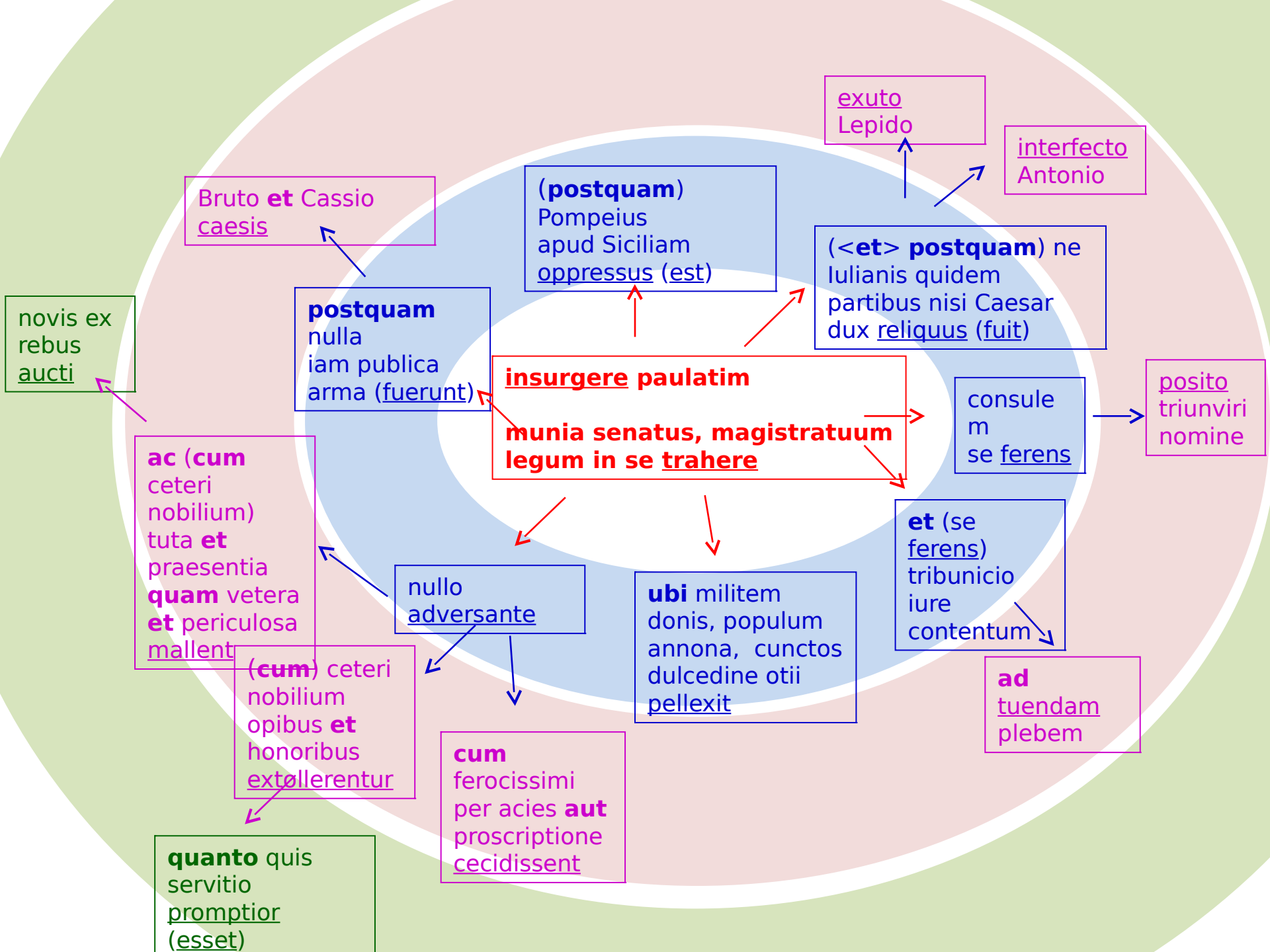
È come se Tacito si guardasse intorno e procedesse per giri d'orizzonte geografico e temporale progressivamente più estesi nello spazio e nel tempo.

Ad ogni giro corrisponde un grado successivo di subordinazione e di approfondimento, secondo un'ottica più **monografica che **annalistica**.**

Schema sintattico circolare,
con animazioni: modello A



Schema sintattico circolare,
con animazioni: modello B

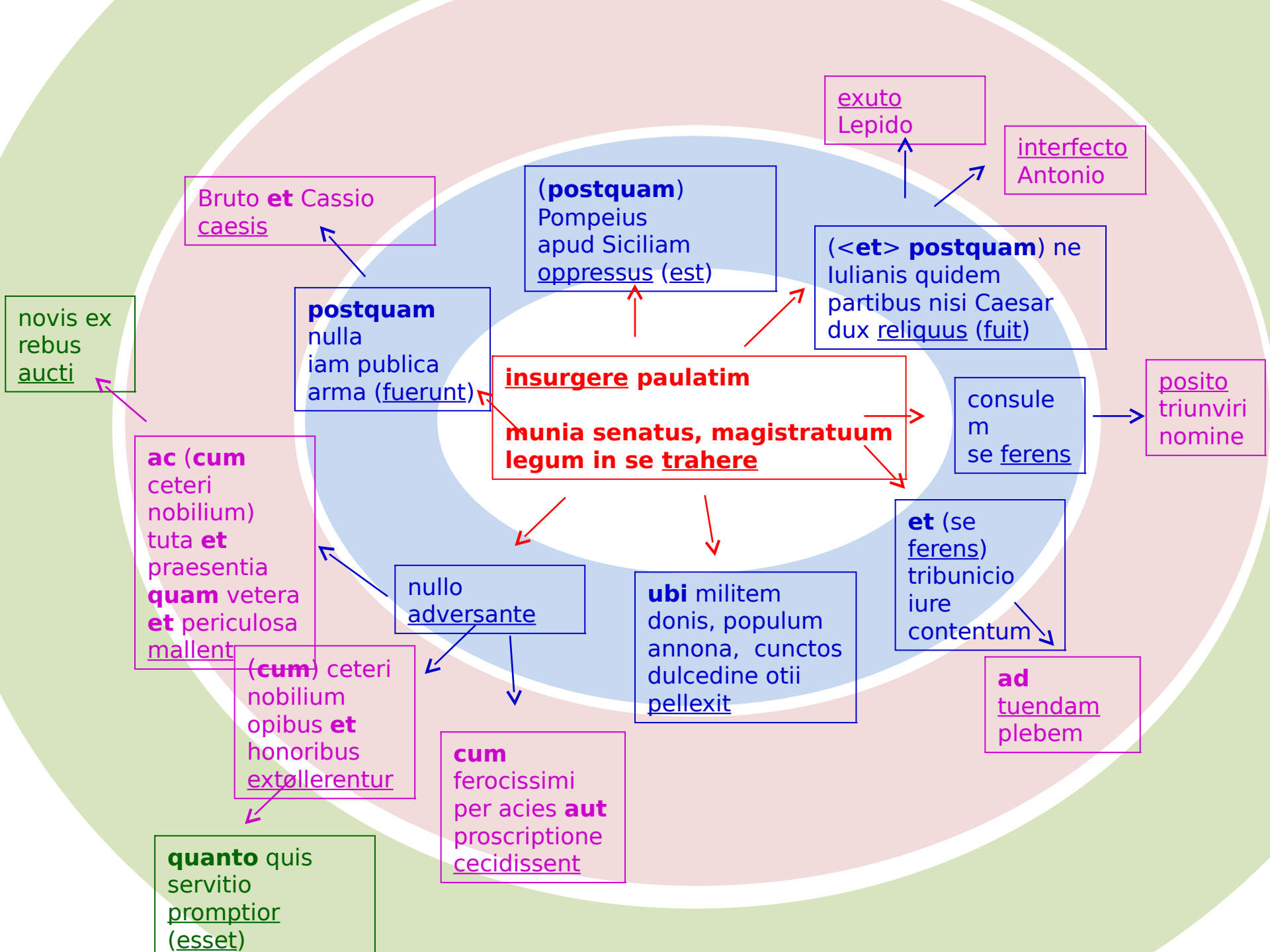


4.

La storia è un'orazione di alto livello (**opus oratorium maxime**, Cicerone, *De legibus* 1,5) che ha come obiettivo quello di convincere il lettore con la bontà dell'argomentazione. La potenza persuasoria di questo capitolo risiede

- nella **concisione** essenziale dei dati forniti
- nella **selezione** degli eventi narrati
- nella **fusione** dei fatti con il giudizio di valore.

Tacito, apparentemente, non esprime nessun giudizio, perché sono i fatti a parlare.



Le province dell'impero

Il capitolo si chiude con un cenno rapido alle province dell'impero, anch'esse introdotte nel paradigma esplicativo; ma nemmeno da qui emerge la minima capacità di reazione.

Testo e traduzione

1.2.2. Neque provinciae illum rerum statum abnuebant, suspecto senatus populi que imperio ob certamina potentium et avaritiam magistratum, invalido legum auxilio, quae vi, ambitu, postremo pecunia turbabantur.

1.2.2. Neppure le province rifiutavano quella situazione, perché erano piene di sospetti verso il potere del senato e del popolo a causa delle lotte tra i potenti e l'avidità dei governatori, essendo inefficace il sostegno delle leggi, che erano sconvolte dalla violenza, dall'imbroglio e infine dal denaro.

Individuazione
dei predicati e dei *connettivi*

Schema sintattico

Neque provinciae illum rerum statum abnuebant,
suspecto senatus populi que imperio ob certamina
potentium et avaritiam magistratuum, invalido
legum auxilio, quae vi, ambitu, postremo pecunia
turbabantur.

- **Neque** provinciae illum rerum statum abnuebant,
suspecto senatus populiq[ue] imperio ob certamina
potentium et avaritiam magistratuum, invalido
legum auxilio, quae vi, ambitu, postremo
pecunia turbabantur.

- **Neque** provinciae illum rerum statum abnuebant,
- suspecto senatus populiq(ue) imperio ob certamina potentium **et** avaritiam magistratum, invalido legum auxilio, quae vi, ambitu, postremo pecunia turbabantur.

- **Neque** provinciae illum rerum statum abnuebant,
- suspecto senatus populiq(ue) imperio ob certamina potentium et avaritiam magistratum, invalido legum auxilio,
- **quae** vi, ambitu, postremo pecunia turbabantur.

Neque provinciae illum rerum statum abnuebant



suspecto senatus populiq(ue) imperio ob certamina
potentium et avaritiam magistratuum, invalido legum auxilio,



quae vi, ambitu, postremo pecunia turbabantur.

Il potere dello stato, espresso nella formula tradizionale *senatus populusque* era visto con sospetto a causa di due difetti, uno visibile soprattutto in Italia e a Roma: i *certamina potentium*, esplosi nelle guerre civili; l'altro sul posto: *avaritia magistratum*, che pensavano ad arricchirsi a spese dei provinciali.

Neque provinciae illum rerum statum abnuebant, suspecto senatus populi imperio ob certamina potentium et avaritiam magistratum, invalido legum auxilio, quae vi, ambitu, postremo pecunia turbabantur.

La legge non era più garantita dalle strutture dello stato, quindi, il suo potere arbitrale si era trasferito in altre forze, che anzi dalle leggi dovevano essere controllate: la violenza, l'imbroglio, il denaro: *vis*, *ambitus*, *pecunia*.

*Neque provinciae illum rerum statum abnuebant, suspecto senatus populi que imperio ob certamina potentium et avaritiam magistratuum, invalido legum auxilio, quae *vi*, *ambitu*, postremo *pecunia* turbabantur.*

L'imperfetto del predicato conclusivo:
turbabantur, esprime uno stato di turbamento generale sul quale si apre il problema della successione ad Augusto, che Tacito affronterà nei capitoli successivi.

Neque provinciae illum rerum statum abnuebant, suspecto senatus populiq[ue] imperio ob certamina potentium et avaritiam magistratuum, invalido legum auxilio, quae vi, ambitu, postremo pecunia turbabantur.

Neque provinciae illum rerum statum abnuebant



suspecto senatus populiq(ue) imperio ob certamina
potentium et avaritiam magistratuum, invalido legum auxilio,



quae vi, ambitu, postremo pecunia turbabantur.

Per collaborazioni e chiarimenti:

Gianni Sega
gianniseга@virgilio.it